



Riqualficare senza cemento

Ristrutturare e riutilizzare l'esistente, così come è stato per il porto di Genova. Sos Siracusa: «Il "Marina di Archimede" si chiama così nonostante del genio matematico, nel progetto del porto targato Caltagirone, vi sia ben poco»

ISABELLA DI BARTOLO

Siracusa come Genova. O meglio, il porto di Siracusa come quello genovese firmato da Renzo Piano. La proposta, corredata dalla bozza di progetto, è di Sos Siracusa, la sigla che racchiude varie associazioni ambientaliste della città.

E si inserisce nell'ambito del dibattito sullo sviluppo aretuseo alla luce della revisione del Piano regolatore generale che andrà in aula, a palazzo Vermexio, il prossimo 6 settembre. «Continuando sulla linea propositiva che ci ha visto promotori di un'idea di sviluppo alternativa ai villaggi turistici – afferma Carlo Gradenigo, portavoce di Sos Siracusa –, quale quella della realizzazione di un "albergo diffuso" a Siracusa, ripristinando quartieri come Ortigia e la Borgata senza aggiungere un metro quadro di cemento in più all'esistente, e in relazione al progetto e alla realizzazione del porto turistico "Marina di Archimede" di Siracusa condividiamo in pieno l'idea dell'ingegnere Umberto di Marco. Quest'ultimo dice che il "Marina di Archimede" si chiama così nonostante del genio matematico, nel progetto del porto turistico targato Caltagirone, vi sia ben poco».

Invece, a detta dell'ingegnere Di Marco il porto potrebbe essere di più. «Potrebbe essere un elemento di comunicazione del territorio – spiega –. Come il Teatro greco in foto attira i turisti, allo stesso modo un'architettura ispirata ad Archimede potrebbe attirare i visitatori da tutto il mondo». In tal senso, Di Marco ha elaborato un suo progetto o come, dice lui: «Solo qualche schizzo» che si richiama al genio di Archimede, alle sue invenzioni. «In questo modo quando i turisti arriveranno al porto – prosegue –, con le piccole imbarcazioni, ma soprattutto sulle navi da crociera, entreranno in questo racconto fatto di cultura».

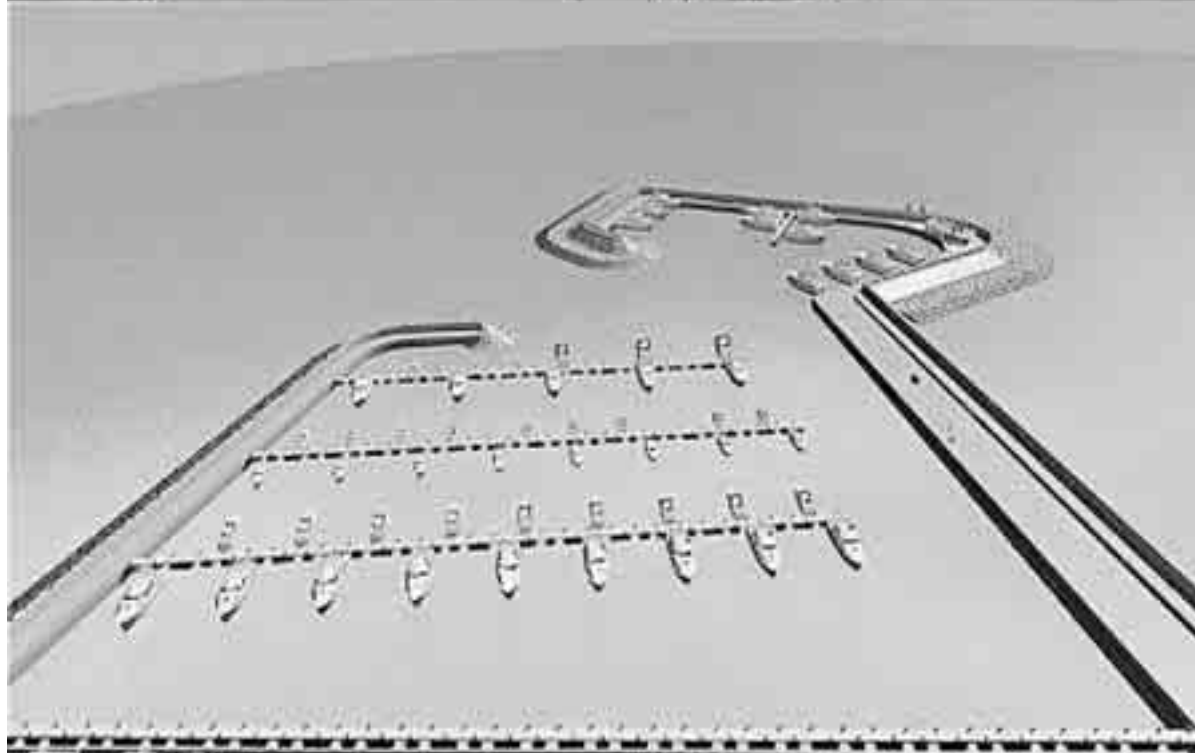
Tra le tante strutture ispirate alle invenzioni di Archimede, Di Marco ipotizza la realizzazione di una struttura ricreativa simile al Bigo di Genova progettato da Renzo Piano, utilizzando l'argano e il paranco, tutti sistemi mol-

tipicatori di forze inventati da Archimede oltre ad un ascensore panoramico alto 40 metri capace di dominare Ortigia, il porto grande e il porto piccolo.

«Tante idee che condividiamo a pieno – aggiunge Gradenigo – pur rimanendo convinti che l'interramento di quasi 50mila metri quadrati di mare all'interno del porto Grande avrebbero dovuto, e potuto, essere evitati mediante l'utilizzo di pontili galleggianti. E che l'idea da seguire è, e rimane sempre, quella di ristrutturare e riutilizzare l'esistente, così come è stato per il porto di Genova, menzionato dallo stesso ingegnere. Lì le nuove banchine (realizzate in occasione delle Colombiadi) sono state realizzate riqualificando quelle esistenti e risalenti all'antica Repubblica marinara, mantenendole fruibili dal pubblico insieme alla casa di Cristoforo Colombo. Riutilizzando i vecchi magazzini del cotone di fine '700 ed il Forte dei tempi del Doria, sono riusciti a ricavarne un cinema ed un centro congressi, senza aggiungere un solo mq di cemento in più all'esistente».

Ma non solo. È stato creato un museo, l'acquario, un'enorme serra, lasciato alla fonda il brigantino «Neptune» per istituire un percorso sulla storia del mare e dei marinai, oltre alla realizzazione del famoso Bigo di Renzo Piano.

«Così come il porto di Genova è stato concepito attuando delle misure compensative che ne conservassero e preservassero la storia – conclude Sos Siracusa – e la connotazione del porto stesso senza il quale Genova non avrebbe lo stesso afflusso di turisti che ha oggi, allo stesso modo qui a Siracusa, sarebbe auspicabile la realizzazione di un progetto ispirato al grande genio di Archimede, unito alla concreta volontà di bloccare qualunque ulteriore progetto che preveda la cementificazione e il riempimento di quel grande specchio d'acqua che è il porto Grande di Siracusa, sotto il quale giacciono ancora le navi che lo stesso Archimede affondò bruciandone le vele con i suoi "specchi ustori" dall'alto del Castello Eurialo».



In alto, da sinistra a destra, un'immagine del Porto Grande prima dei lavori per la realizzazione del Porto turistico del gruppo Caltagirone, chiamato «Marina di Archimede». Di seguito una fotografia dei lavori oggi in atto e, nel terzo riquadro, una ricostruzione virtuale del progetto. Qui sopra, la struttura ideata a Genova da Renzo Piano e il progetto per il porto Taletè

WWF. IL PRG SI PUO' CAMBIARE

Sulla revisione del Prg, Assoimprese ha inviato una nota a sindaco e dirigenti chiedendo lo stop a ogni cambiamento perché illegale, in quanto i termini di validità del Prg non sarebbero scaduti e, a dire degli imprenditori, non si potrebbe procedere ad alcuna revisione prima della scadenza del 2012.

A queste affermazioni, replica il Wwf di Siracusa, che ci ha trasmesso la nota che pubblichiamo, confutando le affermazioni di Assoimprese.

«Il Wwf ritenendo alquanto «stravaganti» le affermazioni di Assoimprese Siracusa, che reputa «illegale» la revisione del Piano regolatore, ha contattato il prof. Nicola Assini, ordinario di Diritto e legislazione urbanistica nella facoltà di Architettura dell'università di Firenze e autore del Codice dell'urbanistica e dell'edilizia edito da Cedam, per sottoporli due domande essenziali per meglio chiarire questa «stravaganza».

Il Prg ha una data di scadenza?

Il Prg non scade mai, viene semmai sostituito con un altro Prg perché variano le necessità di crescita del tessuto sociale e urbano.

Il Prg può subire delle variazioni?

Il Prg è un atto amministrativo che prima di diventare tale ha percorso un iter burocratico fortemente democratico di tutto rispetto, può subire delle variazioni, che diventano anch'esse atti amministrativi, a patto che queste seguano lo stesso iter.

Quindi le asserzioni di Assoimprese sono prive di fondamento in quanto il Prg non scade nel 2012 e la revisione può essere effettuata in qualsiasi momento.

Il Wwf di Siracusa ritiene che queste «stravaganze» siano dei segnali che mirano a sensibilizzare i componenti moderati del Consiglio Comunale, affinché si schierino con le scelte dell'amministrazione, la quale ha dimostrato di non avere nessuna voglia di revisionare il Prg.

Il Wwf rinnova l'appello a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale affinché si rendano disponibili ad affiancare le associazioni ambientaliste per ridisegnare una città che è destinata a diventare sempre più grigia perché invasa dal cemento».

«Centro direzionale, progetto pronto»

Il sindaco Visentin. La Giunta discuterà la bozza. Si chiamerà «palazzo dei servizi» e costerà 35 milioni

Si chiamerà «palazzo dei servizi» e ospiterà molti degli uffici oggi in affitto da parte dell'Amministrazione comunale. Lo comunica il sindaco Roberto Visentin che replica così alle dichiarazioni del capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Giancarlo Garozzo, sugli esosi canoni di locazione pagati dall'ente di piazza Duomo (come peraltro riportato sul nostro quotidiano nell'edizione di sabato grazie agli stessi dati forniti dall'ufficio locazioni del Comune).

Garozzo aveva evidenziato l'esigenza di evitare il dispendio economico pari a 2 milioni di euro all'anno per 31 immobili, secondo i dati ufficiali forniti dalla Ragioneria generale del Comune.

A questo proposito, il capogruppo consigliere suggeriva l'accensione di un mutuo per la realizzazione di un centro direzionale capace

di riunire gli uffici per evitare sprechi economici e ottimizzare peraltro la macchina burocratica offrendo così un servizio più efficiente alla comunità.

«La bozza del progetto del "palazzo dei servizi" – afferma il sindaco Visentin – è già stata redatta. L'ipotesi di lavoro dovrà ora essere esaminata secondo il consueto iter burocratico che precederà la discussione in Giunta del progetto. Si tratta di una proposta importante che consentirà al Comune di risparmiare i canoni di affitto di molti degli uffici oggi dislocati in città per un risparmio totale di 900 mila euro». Nel «palazzo dei servizi» saranno trasferiti infatti alcuni degli uffici comunali tra cui quelli della ragioneria, servizi demografici e commerciali.

Per la realizzazione di questo centro comunale occorreranno circa 35 milioni di euro se-

condo una prima sommaria stima. Di certo occorrerà un'ingente somma per la quale il Comune dovrà accendere un mutuo sia nel caso di eventuale acquisto dell'immobile che per la sua costruzione ex novo.

Ma ciò consentirà all'Amministrazione comunale un risparmio sui canoni e, come evidenziava Garozzo, la possibilità di fruire di locali adeguati sotto il profilo logistico e dei servizi oltre che dal punto di vista della sicurezza e dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

«In questi due anni – prosegue il primo cittadino – è stato fatto un ulteriore passo avanti in termini di dismissioni di affitti che riguarda le strutture scolastiche. Rispetto allo scorso anno abbiamo risparmiato circa 450 mila euro che si somma alle altre cifre degli anni recenti con la costruzione di nuove scuole.

Una testimonianza della volontà da parte di questa amministrazione comunale di voler fare le cose secondo certi criteri e nella direzione giusta».

Inoltre, come annuncia Visentin, si prevede un ulteriore risparmio di 250mila euro con la dismissione di altri canoni di locazione conseguenti al trasferimento di plessi scolastici in locali di proprietà comunale.

Non è invece previsto a breve alcun trasloco per i consigli di circoscrizione che si trovano in locali presi in affitto dal Comune in alcuni quartieri cittadini, come nel caso di Belvedere, Cassibile e Tiche. È infatti necessario, come evidenzia Visentin, che questi uffici siano nei rioni di competenza dove però non sempre vi sono immobili di proprietà dell'Amministrazione comunale.

I. D. B.



UFFICIO CIRCOSCRIZIONE DEL QUARTIERE NEAPOLIS